

Circolare n. 11 del Coordinamento cristiani per la pace – 3 ottobre 2008

perlapace@gmail.com

www.famigliepace.netsons.org

Una resistenza nel segno dell'amore: 65.000 copie già distribuite

Pensiero per il 5 ottobre 2008

“Il consiglio di stato ha dato un ordine a Vicenza.
Domenica, Vicenza darà un Consiglio allo stato”
(Achille Variati, Sindaco di Vicenza)

Il Coordinamento cristiani per la pace:

- conferma la decisione di partecipare al voto del 5 ottobre;
- invita a rispondere **SI** al quesito per destinare l'area Dal Molin ad usi civili;
- invita gli iscritti e simpatizzanti dell'AC, Acli, Agesci, Coordinamento cristiani per la pace, ecc. a diffondere i documenti dell'A.C.-Agesci-Acli-Cristiani per la pace a mezzo e-mail, siti, volantaggi, e, in occasione delle messe del 4 e 5 ottobre, a proporre ai sacerdoti – nella reciproca libertà dei figli di Dio - queste riflessioni perché frutto di percorsi di discernimento, se possibile, come ha già fatto qualche parroco, inserendoli anche all'interno del foglio domenicale.

Istruzioni per il voto:

- 1) 32 seggi sono ubicati alle scuole dove normalmente si vota con l'orario dalle ore 8,00 e fino alle ore 21,00 di domenica 5 ottobre 2008
- 2) per votare basta un documento di riconoscimento e portare la scheda spedita dal sindaco che è arrivata a casa
- 3) nel caso di smarrimento della scheda, basta rivolgersi al seggio per averne una copia

C'è bisogno del tuo aiuto (anche se non sei di Vicenza)! Fai il volontario per la consultazione

La consultazione popolare sarà organizzata grazie al contributo di centinaia di volontari che renderanno possibile l'apertura dei seggi, spiegheranno ai cittadini come votare, elaboreranno i dati, eccetera.

Vuoi dare la disponibilità per contribuire alla realizzazione di questo grande momento di democrazia?

Scrivi a 5ottobre@nodalmolin.it 5ottobre@nodalmolin.it Telefona al numero 347 3233250

Scrivi a casaperlapace@gmail.com Telefona al numero 0444 327395

Accompagnamento ai seggi di persone disabili e anziane

C'è bisogno **urgente** di volontari per assicurare l'esercizio del diritto di voto anche a questi cittadini: volontari, anziani e disabili possono telefonare a Marta 340 7113245 o scrivere a

martanornuv@yahoo.it

Se ci aiuti, faremo il possibile.

Il discernimento a partire dalla questione dal Molin: un cammino sinodale nella chiesa di Vicenza

Il 13 dicembre 2006, don Dario Vivian, uno dei più stimati teologi della nostra diocesi, nella sua relazione al Patronato Leone XIII ha indicato i “riferimenti biblici teologici per un discernimento ed un impegno civile. Servizio al bene comune, valori di riferimento e partecipazione a partire dalla questione Dal Molin”.

La relazione, raccolta nel quaderno della pace n. 1 distribuito in migliaia di copie è stata fatta pervenire anche a tutti i parroci della diocesi di Vicenza ed è tuttora disponibile sul sito www.famigliepace.netsons.org

1. Come fare il discernimento?

Quattro i passaggi essenziali proposti da don Vivian:

1. **la questione**: conoscerla nei suoi vari aspetti, valutarne la significatività ed urgenza, nel caso del Dal Molin non va oscurato l'aspetto primario, che si tratta di una base militare (si apre quindi il tema della guerra, della guerra giusta, dell'ingerenza umanitaria...)
2. **la disposizione spirituale**: ascolto della Parola e preghiera, per la conversione del cuore, disarmare: l'approccio ideologico (un'idea o uno schieramento ideologico che prevale sull'altro), l'approccio spiritualistico (non bastano buoni sentimenti astratti), l'approccio moralizzante (i buoni da una parte i cattivi dall'altra),
3. **il confronto trasparente**: ascolto vicendevole più che contrapposizione; attraversamento del conflitto senza cercarla di vincerla sull'altro (il discernimento non fa vincitori e vinti); non verso l'unanimità, ma la profezia e la libertà evangelica;
4. **la decisione**: il discernimento, in quanto atto pratico, arriva a prendere posizione, valorizzando il cammino per arrivarci (sinodalità); la decisione non chiude la questione, non perché non si arrivi a pronunciarsi in modo chiaro, ma perché si favoriscono ulteriori riflessioni e decisioni personali e collettive.

2. Il Comunicato del 25.02.07 del Consiglio Pastorale Diocesano sul caso Dal Molin

Quattro i principali passaggi:

1. **la difficoltà di un discernimento nel pluralismo**: “Riconosciamo che il confronto, anche all'interno delle nostre comunità, come nella società civile vicentina, non è sempre stato lineare, dimostrando come si faccia fatica a vivere il pluralismo politico anche se animati dalla stessa fede”.
2. **se i cittadini si sentono traditi**: “I vicentini hanno diritto di essere informati e coinvolti, di partecipare alle sorti della propria città. Il proseguo del percorso deve caratterizzarsi per un cambio di registro a tale riguardo”.
3. **davanti alla scelta della costruzione della nuova base**: “riteniamo che ogni credente, al di là della propria posizione nel merito, non possa non confermare il proprio impegno per la pace, e una forte preoccupazione per la qualità della vita, l'impatto urbanistico e ambientale, il modello di sviluppo”.
4. **l'impegno per il futuro**: “Dalla vicenda “Dal Molin” la nostra Chiesa deve uscire più matura, più capace di interrogarsi quotidianamente su tali questioni, in grado di proporre percorsi di fede in Gesù Cristo e di missionarietà, in particolare per i laici, chiamati ad essere testimoni del Signore risorto nella storia, accettando anche le provocazioni che questa propone”.

3. Arroganza e silenzio tolgono la voglia di dialogo

□gPenso che il valore di una consultazione popolare rientri nell'atto di espressione della democrazia...: esprimere un'approvazione dichiarata oppure una indignazione 'virtuosa'. Senza arroganza e senza silenzio, perché entrambi frenano il dialogo”. Don Matteo Pasinato – direttore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale Sociale – Voce dei Berici del 28

settembre 2008.

A distanza di due anni riscontriamo che in senso favorevole alla costruzione di una nuova base militare a Vicenza si sono espressi cristiani solamente a titolo personale: mai come gruppo-associazione-comunità.

Nel registrare la difficoltà, finora, di organizzare incontri pubblici anche con singoli cristiani favorevoli alla base ci auguriamo di poterlo fare in un prossimo futuro.

La dichiarazione del portavoce del Comitato del SI alla base e dipendente della Ederle, Roberto Cattaneo, "Ora viene il momento del dialogo, che noi abbiamo sempre ricercato sin da quando abbiamo costituito il comitato" (Giornale di Vicenza 3-10.08) risulta pertanto palesemente non veritiera:

- in questi due anni, il portavoce del Comitato del SI alla base si è presentato ad un unico confronto pubblico negandosi agli altri;
- il portavoce del comitato del SI ha anche declinato l'invito formalizzato da alcuni autorevoli rappresentanti della chiesa diocesana ad individuare percorsi di confronto fra cristiani del SI e NO al Dal Molin in vista dell'annunciata consultazione del 5 ottobre.

Auspichiamo pertanto che alle dichiarazioni a mezzo stampa seguano i fatti.

4. **Discernimento associativo-comunitario**

Alleghiamo a questa newsletter tutti i pronunciamenti di associazioni-gruppi di ispirazione cristiana, sintesi dei rispettivi e pluralistici percorsi di discernimento sulla consultazione del 5 ottobre:

1. Il Comunicato congiunto dell'**Azione Cattolica** del Vicariato urbano condiviso anche da **Agesci** Vicenza-Berica e **Acli**, cioè dalle tre maggiori associazioni cattoliche
2. Il documento del Consiglio Provinciale **Acli** di Vicenza del 19 settembre (**mai pubblicato dal principale quotidiano locale**) con l'invito a **votare SI**
3. Il documento dei cristiani per la pace "Una resistenza nel segno dell'amore" disponibile su www.famigliepace.netsons.org
4. Il documento dei **cristiani per la pace** di Vicenza che raggruppa una quindicina di associazioni-gruppi (Famiglie per la pace, Comunità Giovanni XXXIII, Beati i costruttori di pace, Commissioni giustizia e pace,...) con l'invito a **votare SI**.

5. **Invito caloroso e forte alla condivisione del cammino percorso**

Invitiamo gli iscritti e simpatizzanti dell'AC, Acli, Agesci, Coordinamento cristiani per la pace, ecc. a diffondere i documenti dell'A.C.-Agesci-Acli-Cristiani per la pace a mezzo e-mail, siti, volantaggi, e, in occasione delle messe del 4 e 5 ottobre, a proporre ai sacerdoti – nella reciproca libertà dei figli di Dio - queste riflessioni perché frutto di percorsi di discernimento, se possibile, come ha già fatto qualche parroco, inserendoli anche all'interno del foglio domenicale.

Il coordinamento si incontra l'ultimo giovedì del mese dalle 20,30 alle 23,00:

incontro straordinario giovedì 16 ottobre

incontro ordinario 30 ottobre

Sede dell'incontro Vicenza in contrà Porta Nova, 2 presso Casa per la Pace

Anche tu puoi contribuire a diffondere questa newsletter

Gli indirizzi presenti nel nostro archivio provengono da elenchi e servizi di pubblico dominio, oppure sono stati inseriti su esplicita richiesta degli interessati.

Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, potete richiedere la cancellazione del vostro indirizzo inviando una e-mail con oggetto "cancellazione" a

perlapace@gmail.com

ALLEGATI

Ai cristiani di Vicenza: Vicenza città di pace

Il prossimo 5 ottobre 2008 saremo chiamati ad esprimerci su questo quesito:

“E’ lei favorevole all’adozione da parte del Consiglio Comunale di Vicenza, nella sua funzione di organo di indirizzo politico amministrativo, di una deliberazione per l’avvio del procedimento di acquisizione al patrimonio comunale, previa sdemanializzazione, dell’area aeroportuale “Dal Molin” ove è prevista la realizzazione di una base militare statunitense – da destinare ad usi di interesse collettivo?”

E’ una consultazione molto importante per Vicenza, che permetterà a tutti i cittadini di confrontarsi e di esprimere la propria posizione in merito. Come cristiani è necessario non dimostrarci indifferenti di fronte a questa iniziativa che avrà ripercussioni pesanti per le generazioni future che abiteranno la nostra città. nostro è un invito al voto in nome di una scelta di pace.

Di fronte ad una proposta che coinvolge direttamente tutti i cittadini diciamo Sì:

5. a scelte di pace, in linea con il messaggio del Vangelo;
6. alla solidarietà alle vittime della guerra, soprattutto civili;
7. ad uno sviluppo dell’area Dal Molin “ad usi di interesse collettivo”
8. alla salvaguardia della falda acquifera;
9. al mantenimento di un polmone verde indispensabile per la città;
10. alla responsabilità di ognuno di noi di informarsi e di partecipare attivamente alla vita della città:

“ I vicentini hanno diritto ad essere informati e coinvolti, di partecipare alle sorti della propria città... Dai nostri rappresentanti attendiamo risposte precise, una vigilanza non strumentale, una vicinanza concreta e un ascolto reale della popolazione”. Dal comunicato del 25.02.2007 del Consiglio Pastorale diocesano sul caso Dal Molin

Coordinamento Cristiani per la pace

c/o Casa per la Pace – Contrà Porta Nova, 3 – 36100 Vicenza

e-mail perlapace@gmanil.com www.famigliepace.netsons.org

tiratura 18.000 copie già distribuite

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE ACLI DI VICENZA SULLA CONSULTAZIONE DEL 5 OTTOBRE 2008

La vicenda della costruzione della nuova base militare USA all'aeroporto Dal Molin di Vicenza continua ad alimentare un vasto dibattito che ha coinvolto tutte le componenti della società, suscitando una rinnovata attenzione e riflessione sulla necessità di promuovere sempre più e a tutti i livelli, una autentica cultura di pace.

Questo è un fatto positivo al quale anche i cristiani hanno dato e intendono dare il loro contributo di idee e azioni, nella piena convinzione che la dimensione religiosa non possa ridursi alla sfera del privato ma debba esprimersi con testimonianze e impegni coerenti nella comunità civile: in questo caso, come in tutti i casi nei quali siano in discussione la difesa della vita umana e del creato, il valore della persona, il rispetto della sua dignità, del suo futuro.

Per questo siamo chiamati sempre più ad un discernimento responsabile anche rispetto alla situazione internazionale caratterizzata dal riemergere di vecchi imperialismi, quello russo e dall'emergere di nuovi, quello cinese.

Il perseguimento del valore universale della pace non può non fondarsi sull'equilibrio tra sviluppo e giustizia sociale

Nella vicenda della base Dal Molin - di cui ancora oggi non è dato di conoscere i contenuti degli accordi stipulati tra i governi interessati, i progetti di realizzazione con l'inevitabile impatto ambientale e sociale, né le reali finalità strategiche militari - **la consultazione in programma il 5 Coordinamento Cristiani per la pace ottobre 2008, rappresenta la prima e verosimilmente unica opportunità che viene offerta ai vicentini di esprimersi in piena libertà e coscienza, su una decisione che inciderà profondamente sul futuro della loro vita e dei loro figli.**

Partecipare al voto, qualunque sia il proprio convincimento sulla costruzione della base e qualunque sarà il significato e peso amministrativo e politico che la consultazione potrà assumere, è dunque innanzitutto un atto di grande responsabilità personale e civile.

Coerentemente con la nostra storia associativa e con gli impegni assunti con la Mozione conclusiva del nostro recente Congresso Provinciale in cui **“ribadiamo la contrarietà alla costruzione di nuove basi militari a Vicenza e in Italia”** invitiamo chi partecipa alla consultazione ad esprimersi favorevolmente sul quesito proposto dalla Amministrazione comunale per la **“..acquisizione al patrimonio comunale, previa sdeamianizzazione, dell'aerea aeroportuale Dal Molin..”**.

Riteniamo che la nostra scelta sia coerente anche con gli insegnamenti del Magistero sociale della Chiesa sui temi della pace e del disarmo, dello sviluppo, della coesistenza pacifica tra i popoli, di una economia rispettosa delle persone, di un uso giusto e solidale delle risorse ambientali.

Ma questo non ci autorizza ad esprimere giudizi di valore sui cristiani o i cittadini che fanno scelte diverse dalla nostra.

La cultura della pace, dell'accoglienza, del rispetto e del dialogo è un patrimonio e una vocazione di tutti i vicentini che vanno oltre gli schieramenti e la contrapposizione politica. Tanto è vero che i no e i sì alla base sono trasversali alle forze politiche. Questa cultura si è ben manifestata anche nei 50 anni di convivenza con le istituzioni e i militari americani presenti in città. E sarebbe solo strumentale considerare l'impegno contro la costruzione della base militare espressione di un atteggiamento ostile al popolo americano, anziché una scelta etica e di valore, nella consapevolezza della complessità degli equilibri strategici a livello mondiale.

E' la prima volta che in Italia si chiede alla cittadinanza di esprimersi sulla riconversione di una struttura militare ad uso civile.

I vicentini hanno dunque una opportunità eccezionale per esprimere, con maturità civile e politica, un importante messaggio di pace.